

ECONOMIA**FIOM, ECCO LA NUOVA SEGRETERIA**

ELETTA LA NUOVA SEGRETERIA DELLA FIOM: OLTRE AL SEGRETARIO MICHELE BULGARELLI, NE FANNO PARTE MARCO COLLI, STEFANO ZOLI MARIO GARAGNANI, SANDRA OGNI BENE E DONATELLA ZILIOLO



COLLABORAZIONE La presentazione di 'Bi-Rex'; sotto lavoratori del settore meccanico

L'atelier dell'innovazione Ecco la fabbrica di futuro

Impianto pilota di 'Bi-Rex' alla Fondazione Golinelli

di **FEDERICO DEL PRETE**

UNA FABBRICA di futuro. Un atelier ipertecnologico che ospiterà robot e macchine di ultima generazione. Un luogo di ricerca, ma soprattutto di scambio tra uomini in camice bianco (gli scienziati) e quelli in tuta da lavoro (le imprese) per trovare la ricetta capace di mantenere il tessuto economico dell'Emilia-Romagna al passo con i tempi. I nuovi spazi che da lunedì apriranno alla Fondazione Golinelli saranno tutto questo. In termini tecnici si chiamerebbe 'Digital Capability Center', ma l'inglese non aiuta di certo a rendere l'idea. In italiano è diventato 'impianto pilota' e sarà il primo passo concreto compiuto da 'Bi-Rex', il consorzio pubblico-privato nato a dicembre che riunisce nel segno dell'innovazione 57 realtà: 45 private (tra cui colossi come Hera, Ibm, Philip Morris, Bonfiglioli e Crif) e 12 pubbliche, con l'Università di Bologna capofila. Bi-Rex è uno degli otto Competence Center, voluti dal ministero dello Sviluppo Economico: realtà di eccellenza che avranno il compito – delicato e decisivo – di accompagnare le imprese italiane all'adozione del Piano Industria 4.0. Tradotto: vincere le sfide del prossimo futuro.

IL NUOVO spazio della Fondazione Golinelli (circa 2.400 metri quadrati) entrerà a pieno regime alla fine dell'anno. Dopo l'estate, infatti, verranno installati i macchinari e poi si passerà ai primi progetti europei di ricerca. I soldi arrivano in parte dal ministero (9 milioni) in parte dai privati (15 milioni): i primi 2,3 andranno in investimenti per la linea principale, il resto verrà destinato ai singoli progetti che peseranno in media 400mila euro l'uno (sempre a metà tra Stato e imprese). Ma cosa si farà dentro questo contenito-



- I PUNTI**
- 1 **L'impianto Pilota di Bi-Rex aiuterà le Pmi a creare la fabbrica del futuro: sarà un luogo di ricerca con macchine di ultima generazione**
 - 2 **Bi-Rex è il consorzio pubblico-privato che riunisce 57 realtà. Gli spazi, alla Fondazione Golinelli, apriranno lunedì**
 - 3 **I soldi arrivano in parte da Roma (9 milioni) e in parte dai privati (15 milioni): otto linee di sviluppo, dalla meccatronica ai big data**

re? Le linee di sviluppo sono otto e sostanzialmente coprono tutto l'arco delle frontiere delle nuove tecnologie. Si va dalla robotica alla meccatronica, dalla diagnostica predittiva ai sistemi automatici, passando per i software 'intelligenti' capaci di lavorare in rete anche a grandi distanze fino ovviamente ai big data, alla tracciabilità e alla sicurezza dei prodotti e al biomedicale e all'economia circolare.

In attesa di dare concretezza a queste parole, però, l'aspetto più importante è la filosofia che sta dietro a questo luogo. «Le grandi imprese sono in grado di sopportare questi investimenti, possono permettersi di scegliere una tecnologia anche senza averla testata, mentre le piccole e medie avranno l'opportunità di osservarle al

lavoro e scegliere le migliori», spiega il rettore Francesco Ubertini, che sul laboratorio ha grandi aspettative: «In Italia non conosco realtà di queste dimensioni, è qualcosa di inedito e con pochi paragoni anche a livello internazionale».

L'OBIETTIVO, insomma, è creare una comunità di scambio che fornisca formazione e consulenza tra ricerca e impresa, con un occhio di riguardo alle Pmi, vera spina dorsale dell'economia regionale, come hanno sottolineato anche i partner privati, rappresentati da Domenico Bambi, in duplice veste di presidente del comitato esecutivo di Bi-Rex e direttore generale della divisione quality&process di Sacmi.

Un tesoretto per fare grandi i giovani

Imprese: arrivano 5,7 milioni dalla Camera di commercio

BOLOGNA come Berlino o Barcellona. «Luoghi dove i giovani vogliono mettere radici e fare impresa», sogna Valerio Veronesi, presidente della Camera di Commercio. Un obiettivo tanto ambizioso, quanto difficile. Il perché lo raccontano i numeri: nel 2018 sotto le Due Torri si è toccato il minimo storico di imprese giovanili, appena 6.739, confermando un trend che ha visto negli ultimi 8 anni solo segni negativi, con un calo complessivo del 18,6%.

Insomma, per invertire la rotta serve una spinta e la Mercanzia ha pronta la sua ricetta: i 5,7 milioni di euro di contributi e aiuti per l'imprenditoria messi sul tavolo per il 2019 avranno una corsia preferenziale per under 35 e donne. Un tesoretto accumulato grazie ai risparmi («Siamo un ente gestito in maniera solida», rivendica Veronesi) e soprattutto agli utili dell'Aeroporto (5,3 milioni), di cui la Camera è principale azionista. Tre le voci principali di spesa: innovazione, attrazione e sicurezza. Alla prima saranno dedicati ben 3,3 milioni con uno scopo ben chiaro in testa: far combaciare le nuove realtà produttive con le necessità del mercato. «Andremo in ogni scuola media e superiore per parlare direttamente con docenti, studenti e famiglie», promette Veronesi: «Dati alla mano vogliamo spiegare loro come costruire le competenze richieste dalle imprese e dalla competizione del prossimo futuro».

IN PARTICOLARE, 900mila euro andranno a progetti legati al digitale e alle nuove tecnologie, mentre un altro milione sarà destinato a supporto della formazione, della fatturazione elettronica, della soluzione delle controversie e ai prodotti di market intelligence. Infine, 1,2 milioni saranno dedicati a potenziare l'export, all'innovazione digitale, al rapporto tra scuola e mondo del lavoro e allo sviluppo di una nuova cultura delle nuove tecnologie. Sul versante dell'attrattività si parte dall'esperienza, ultrasensitiva, di Bologna Welcome, che

in questi anni ha trasformato il volto della città grazie al boom del turismo: 500mila euro andranno a nuove start-up, 300mila all'alta formazione, 200mila a Bologna destinazione turistica, 1 milione ai progetti di sviluppo economico. Infine, la sicurezza, «il bando che sicuramente verrà recepito per primo», scommette Veronesi.

LA NOVITÀ per il 2019, confermate le risorse per sistemi di allarme e telecamere, saranno i contributi per i canoni di sorveglianza privata e gli impianti in collegamento diretto



IL PRESIDENTE VERONESI

Innovazione, attrazione e sicurezza tra le prime voci di spesa
«Qui i ragazzi devono mettere radici»

con le forze dell'ordine. Tra le note dolenti, però, restano le infrastrutture, ancora al palo visto il muro contro muro tra Emilia-Romagna e Governo: «Le imprese hanno solo una domanda alla quale vogliono una risposta: la data di partenza dei cantieri», taglia corto Veronesi, ricordando che «in questo momento paghiamo lo scotto che deriva dal fatto che negli ultimi 30 anni, non solo in quest'ultimo, la situazione è sempre stata ferma».

f. d. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA